

Revisione 2025
Coordinatori Gruppo di Studio :
Cristoforo Ferreno, Elisabetta Laganà

**MEDICINA COMPLEMENTARE:
CONTROLLO DEL DOLORE E DELL'ANSIA
NEL PAZIENTE STOMIZZATO ED ONCOLOGICO**

Prima Stesura Anno 2022

Gruppo di Studio Stomaterapisti

Coordinatrici: *Giovanna Bosio, Maria Russo*

A cura del sottogruppo: *“Medicina complementare: controllo del dolore e dell’ansia nel paziente stomizzato”*

Referente: *Portalupi Patrizia*

Partecipanti: *Maria Cristina Bernardo, Gianfranco Coppa Boli, Maura Foltran, Lucia Quatrone, Anila Rapaj*

Documento approvato dal Gruppo di Studio

Introduzione

La Medicina Complementare Alternativa sembra risultare ampiamente efficace nel favorire una elevata aderenza al trattamento terapeutico da parte della persona malata, dimostrandosi vantaggiosa nel controllo dell'asia, del dolore e di conseguenza nel miglioramento della qualità di vita per anziani e persone affette da patologie croniche

Obiettivi

Valutare le conoscenze e l'utilizzo delle CAM o Medicina narrativa da parte di un gruppo di professionisti, nella gestione delle persone per lo più con patologie oncologiche e portatrici di stomia, oltre che l'interesse per la formazione specifica in tale ambito.

Materiali e metodi

Studio descrittivo osservazionale rivolto ad un campione di 26 infermieri stomaterapisti referenti dei Centri Cura Stomie afferenti alla Rete Oncologica del Piemonte e Valle d'Aosta. Strumento di raccolta dati un questionario realizzato sulla base dei dati della letteratura.

Risultati

Il 61,5% degli intervistati non utilizza le CAM nella gestione della persona con stomia, anche se l'88,5% di essi sarebbe interessato ad approfondirne la conoscenza ed il 96,2% ne riconosce la validità.

Discussione

Le CAM e la Medicina Narrativa tenendo conto della pluralità delle prospettive, rendono le decisioni clinico-assistenziali più complete, personalizzate, efficaci e appropriate. L'analisi dei dati dello studio ha evidenziato l'interesse dei vari Centri ad implementare e/o utilizzare le CAM e/o medicina narrativa durante le sedute con gli utenti, anche se solo il 19% circa adotta tali tecniche.

INTRODUZIONE

Da sempre la professione infermieristica ha fondato il proprio operato su conoscenze validate ed aggiornate così da garantire alla persona le cure e l'assistenza adeguata. In un'epoca di globalizzazione, di sviluppo sociale e culturale, l'approccio comunicativo e la presa in carico della persona malata si sta modificando, ampliandosi. Oggi, giustamente gli individui in ogni aspetto della vita sociale chiedono maggiore attenzione e rispetto della propria individualità, delle proprie priorità e delle proprie emozioni.

Nell'ambito della presa in carico della persona malata, l'infermiere esperto in stomaterapia è il professionista che si occupa della persona con problematiche proctologiche, disfunzioni del pavimento pelvico e portatrice di stomia, attraverso specifici interventi mirati di prevenzione, cura, riabilitazione ed educazione. Nello specifico svolge un ruolo fondamentale nel guidare la persona verso la riabilitazione, allo scopo di ridurre o eliminare nel limite del possibile le disabilità, recuperare una migliore qualità di vita, di autostima, di autocontrollo, di un equilibrio psico-fisico attraverso un intervento tecnico specialistico e di supporto emotivo; poiché vivere con una stomia ha

un'impatto fisico ed emotivo è molto forte.

“L'assistenza al paziente stomizzato deve aiutare lo stesso a superare ostacoli attraverso una relazione terapeutica, ossia una relazione di fiducia e comunicazione instaurata tra la persona assistita ed il professionista (RNAO, 2002)”

Le caratteristiche della relazione terapeutica includono:

l'ascolto attivo, la fiducia, il rispetto, la genuinità della comunicazione, l'empatia e la risposta ai problemi della persona.

Nella risposta ai problemi molto spesso, noi professionisti, ci troviamo di fronte al dolore, per lesioni della cute peristomale o anche solo per la rimozione dei punti che possono creare un doppio problema l'ansia.

Dolore ed ansia sono le due tematiche che svilupperemo ed affronteremo in questo nostro elaborato.

Per una corretta valutazione del dolore si tiene conto di intensità, durata, distribuzione spazio temporale, correlazione con fattori allevianti o scatenanti. Non sono sufficienti cioè, scale e strumenti di misurazione oggettivi, esterni, una sterile anamnesi algica, poiché solo attraverso la comprensione dialogica del paziente ed in particolare dei significati che esso attribuisce all'esperienza del dolore è possibile identificare correttamente il bisogno. È il senso del dolore che interessa all'infermiere, in quanto attraverso la dimensione soggettiva del bisogno di assenza del dolore è possibile instaurare una efficace alleanza terapeutica. Recenti studi infermieristici descrivono numerose forme di trattamento del dolore (*Pain management*) recepiti e riconosciuti come efficaci *dall'Evidence Based Nursing*: la comunicazione di sostegno, il contatto fisico, le tecniche di rilassamento, il training del respiro, la medicina narrativa sono alcuni esempi di approccio complementare alla medicina farmacologica che prendono in essere una globale dimensione della persona come unicità centrale del piano assistenziale.

La Medicina Complementare e/o Alternativa sembrano risultare ampiamente efficaci nella prevenzione e trattamento di numerose affezioni ma soprattutto si sono dimostrate efficaci in aree quali l'equilibrio psichico, l'ansia, nel controllo del dolore ed il miglioramento della qualità di vita .

L'Organizzazione Mondiale della Sanità incoraggia gli Stati Membri ad integrare la Medicina Complementare nei propri Sistemi Sanitari Nazionali e a stabilire un razionale utilizzo di questo tipo di discipline mediche; facilitando lo scambio di informazioni tra gli Stati Membri attraverso convegni regionali e pubblicazioni "*Legal Status of Traditional Medicine and Complementary/Alternative Medicine: A Worldwide Review*".

In Italia, la Regione Toscana, dal 1996 gli atti di programmazione sanitaria contengono riferimenti alle Medicine Complementari, e gli ultimi PSR includono azioni a favore di tali terapie con copertura attraverso i livelli essenziali di assistenza regionali (LEA). Anche in Piemonte a Torino in ospedale "Citta della salute" si applica in tante realtà (ambulatori di terapia antalgica „centro stomizzati , centro Grand 'Ustionati ,Ambulatorio di endoscopia, ambulatorio di pneumologia, oncologia pediatrica ect) la comunicazione ipnotica, tocco armonico , riflessologia, medicina narrativa.

Le Medicine alternative e/o complementari

I termini medicina complementare, alternativa assumono significati diversi:

- ✓ Medicina complementare si riferisce a pratiche non convenzionali utilizzate insieme alla medicina convenzionale
- ✓ Medicina alternativa si riferisce a pratiche non tradizionali utilizzate al posto della medicina convenzionale

Esistono una moltitudine di discipline che rientrano nel campo delle Medicine Alternative Complementari, pertanto risulta abbastanza complicato elencare una classificazione completa. Di seguito tratteremo le più rappresentative ed utilizzate.

- Shiatsu: è un trattamento manuale effettuato sulla persona, si occupa principalmente di ristabilire un corretto equilibrio psicofisico, favorendo il recupero del naturale benessere, risvegliando ed armonizzando le funzioni e le risorse vitali più profonde. Favorisce la maggiore consapevolezza di sé stesso, allo stile di vita e all'ambiente che lo circonda.
- Riflessologia: è un tipo di pratica curativa che utilizza la stimolazione di particolari punti dell'organismo per ottenere determinati effetti in altre zone del corpo. Tale principio si basa sulla presenza nell'organismo di archi riflessi nervosi. La riflessologia è esercitata principalmente su mani e piedi.
- L'ipnosi e la comunicazione ipnotica: l'ipnosi è uno stato psicofisico del tutto naturale che caratterizza una condizione di consapevolezza cosciente suscitata da una procedura di induzione, tramite tecniche dirette o indirette.
- E' un processo collaborativo tra il soggetto ed il terapeuta che lo guida nell'utilizzo dell'immaginazione. Impiegato nel trattamento del dolore e di problemi psichici. Si tratta, tuttavia di un'esperienza piuttosto comune e che, spesso, utilizziamo nella nostra vita quotidiana nel momento in cui la nostra attenzione è completamente assorbita da uno stimolo. Questo stato di consapevolezza viene definito anche trance, una parola che affascina e spaventa ma che, in fondo, non è altro che una maggiore reattività alle suggestioni positive mentre si è in uno stato di attenzione rilassata e che genera cambiamenti significativi nell'individuo, sempre nel pieno rispetto delle sue esigenze e delle sue capacità.
- Massaggio "Tocco Armonico": massaggio lento che si attua attraverso una serie di pressioni e movimenti manuali delicati e dosati sul corpo della persona ricevente. Produce un profondo rilassamento e benefici a livello psico-fisico-emozionale. È efficace nella gestione del distress, nel trattamento del dolore, migliora la funzione respiratoria, la funzione digestiva, a regolarità intestinale e la qualità del ritmo sonno-veglia, riduce gli stati d'ansia e paura.
- Medicina narrativa: metodo di intervento clinico-assistenziale basato sulla narrazione dei diversi punti di vista di coloro che collaborano nel percorso di cura. Tale approccio parte dall'assunto che la conoscenza e la condivisione di ricordi, emozioni e sentimenti degli operatori e dei pazienti e dei loro familiari possa contribuire alla realizzazione di un percorso di cura personalizzato.

Per tale motivo ci siamo posti l'interrogativo di comprendere quanto le CAM siano conosciute e utilizzate dagli infermieri stomaterapisti nella gestione della persona con stomia.

La persona portatrice di stomia come sopra esplicitato, può andare incontro a molteplici problemi di tipo fisico e psichico, come complicanze precoci e tardive dello stoma e della cute peristomale, dolore, infatti la persona può avvertire dolore durante le manovre quotidiane quali l'igiene della stomia e/o il cambio del presidio stesso, durante la medicazione e trattamenti allo stoma e alla cute peristomale in presenza di lesioni e non. Le

conseguenze del dolore si situano a livello psicologico con depressione, calo di umore, ansia, ridotta qualità della vita, a livello sociale soffrendo per l'incomprensione da parte degli altri, a livello spirituale poiché la religione ha diverse connotazioni al dolore e alla sofferenza, a livello fisico con la riduzione del sonno, aumento della sensibilità al dolore, perdita dell'appetito, perdita di peso, ecc.

OBIETTIVO

L'indagine si pone l'obiettivo di valutare le conoscenze e l'utilizzo delle CAM e della Medicina narrativa da parte di un gruppo di professionisti nella gestione delle persone con stomia, oltre che l'interesse per la formazione specifica in tale ambito.

MATERIALI E METODI

Studio descrittivo osservazionale condotto nel periodo di marzo 2022 rivolto agli infermieri stomaterapisti referenti dei Centri Cura Stomie afferenti alla Rete Oncologica del Piemonte e Valle d'Aosta, per la valutazione delle conoscenze e l'utilizzo delle CAM nella gestione della persona con stomia.

I dati sono stati raccolti attraverso un questionario elaborato dai dati della letteratura e somministrato in formato Google moduli dal titolo "La Medicina Complementare e la Medicina Narrativa: nuove strategie per il controllo dell'ansia e del dolore nei pazienti oncologici portatori di stomia"; reso accessibile attraverso un link inviato via email e compilabile da pc o telefono.

Al fine di evitare risposte multiple è stata prevista l'impossibilità di modificare o rientrare nel questionario dopo averlo compilato.

Il questionario elaborato è stato sottoposto a revisione degli item da parte di un gruppo di esperti Infermieri Stomaterapisti della Rete Oncologica del Piemonte che ne hanno verificato la chiarezza, la successione logica dei quesiti e l'oggettività in relazione all'obiettivo.

Lo strumento è costituito da sette domande di cui sei con risposta a scelta multipla ed una con risposta aperta, per esplorare le seguenti aree:

- ✓ l'interesse verso le Cure Complementari,
- ✓ le pregresse competenze relative alle Cure Complementari
- ✓ la formazione in tema di Cure Complementari,
- ✓ l'esperienza individuale nell'utilizzo delle CAM come supporto nella gestione dell'ansia e del dolore nel paziente oncologico portatore di stomia.

I dati ottenuti sono stati caricati ed analizzati attraverso foglio Excel 2016 e riassunti in grafici e tabelle descrittive con frequenza percentuale.

RISULTATI

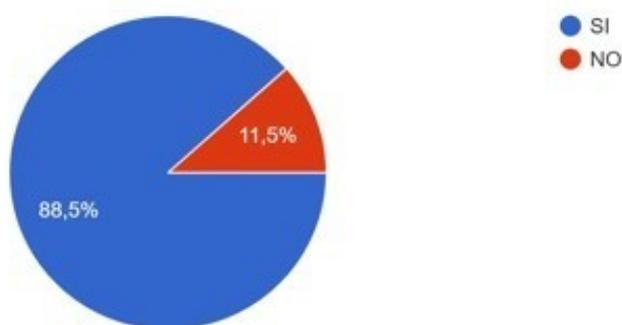
Sono state ottenute risposte dalla maggior parte dei centri contattati, per un totale di 26 questionari compilati.

Per ciascuna domanda sono state riportate le occorrenze delle singole risposte possibili e la loro distribuzione percentuale mediante grafico a torta e tabella.

Dalla prima domanda riportata nel grafico n.1, l'88.5% degli intervistati si è mostrato interessato all'approfondimento della conoscenza delle CAM e della medicina narrativa per la gestione della persona con stomia.

Saresti interessato ad approfondire le conoscenze in ambito di CAM e Medicina Narrativa correlato alla gestione del paziente portatore di stomia?

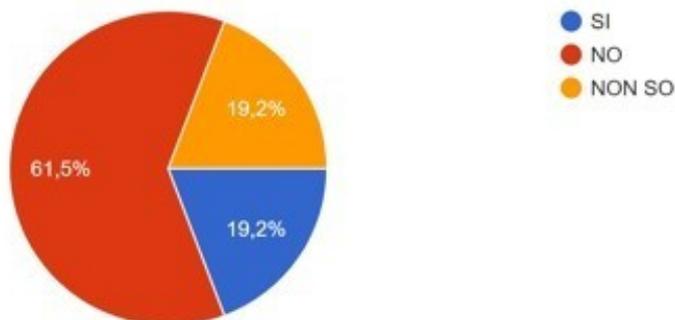
26 risposte



Per quanto riguarda la seconda domanda riportata nel grafico n.2 il 61.5% dei professionisti non usa le CAM in ambito lavorativo viceversa le utilizza solo il 19.2% degli intervistati.

Nel tuo ambiente lavorativo sono utilizzate le CAM?

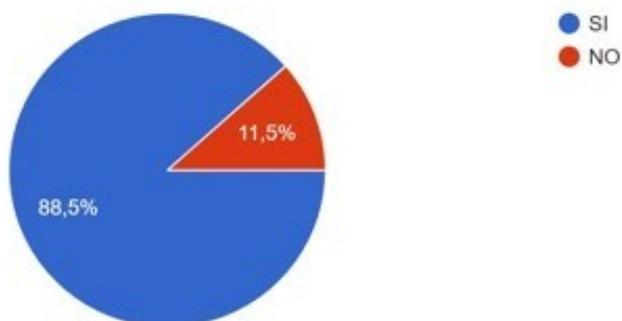
26 risposte



Per quanto riguarda l'interesse relativo alle conoscenze della CAM e Medicina narrativa come supporto nella gestione delle persone con stomia, dal grafico numero 3, si evince che l'88.5% dei professionisti risulta interessato all'argomento.

Saresti interessato ad approfondire le conoscenze in ambito di CAM e Medicina Narrativa correlato alla gestione del paziente portatore di stomia?

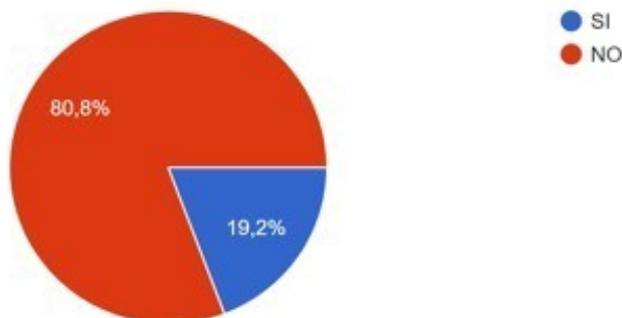
26 risposte



L'80.8% non possiede competenze acquisite in ambito di CAM o Medicina narrativa, come si rileva dal grafico n.4

Possiedi già competenze acquisite in CAM o Medicina Narrativa?

26 risposte



Per il 19.2% che ha risposto di sì alla domanda numero 4, la distribuzione delle attività e delle aziende è stata riportata nella tabella n.1

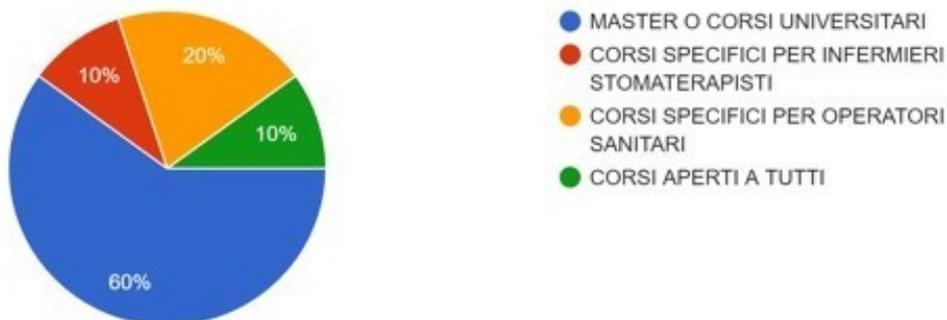
Tabella n.1 Aziende o Presidi ospedalieri in cui si svolgono le principali attività

ATTIVITA'	AMBULATORI STOMIZZATI DI AZIENDE O PRESIDI OSPEDALIERI
Medicina narrativa	<ul style="list-style-type: none"> ✓ AOU Città della salute e della scienza di Torino ✓ Martini ✓ Maria Vittoria ✓ Chivasso
Comunicazione ipnotica e Tocco armonico	<ul style="list-style-type: none"> ✓ AOU Città della salute e della scienza di Torino

Per la domanda indagante le modalità di acquisizione delle conoscenze e competenze sulle cure complementari, i risultati sono stati riportati nel grafico n.5, da cui si evince che il 60% degli intervistati ha acquisito le competenze attraverso la formazione universitaria con master di I livello.

Con quale tipologia di corsi hai acquisito competenze in Cure Complementari?

10 risposte



Per quanto riguarda l'ultima domanda indagante la validità delle conoscenze e utilizzo delle CAM come supporto nella gestione dell'ansia o del dolore nel paziente oncologico portatore di stomia, i risultati sono stati riportati nel grafico n.6.

Alla luce della tua esperienza reputi che la conoscenza e l'utilizzo delle CAM possano essere un valido supporto nella gestione dell'ansia e/o del dolore nel paziente oncologico portatore di stomia?

26 risposte



DISCUSSIONE

Avere una stomia per l'individuo significa vivere un'importante preoccupazione che tocca varie aree dei bisogni e del suo essere persona, come la sfera emotiva, sociale e fisica per un qualcosa che risulta incontrollabile ed imprevedibile. Studi hanno esaminato gli aspetti sociali legati all'incontinenza conseguente a colon e ileostomia, collegandoli a sporcizia e allo stigma sociale.²

Con il termine “Medicina narrativa”, si intende quella forma espressiva attraverso cui le preoccupazioni concernenti la salute e le aree dei bisogni sopra menzionati, si strutturano e sono veicolate dai pazienti, caregiver formali ed informali, nelle comunicazioni con i vari professionisti.

Nel percorso assistenziale della persona stomizzata, dal momento della presa in carico, l'educazione all'autogestione, la ripresa della vita sociale e familiare, fino alla ricanalizzazione oppure la tenuta dello stoma per tutta la vita, l'Infermiere Stomaterapista svolge una funzione importantissima. Le attività di disegno preoperatorio, educazione, gestione della stomia, e molto altro ancora, sono tutte attività che richiedono competenza tecnica, capacità di adattare il linguaggio alla persona oltre che la capacità di ascolto. Nel passare da questo scenario alla narrazione, quindi all'apertura alle emozioni della persona stomizzata, alla relazione, all'uso della metafora, dei simboli e alla parola empatica, è plausibile domandarsi quale effetto può avere tutto ciò, sul benessere del professionista e sulla sua professionalità? E' evidente che immergersi in una storia di malattia vuol dire saper svolgere il complicato esercizio di immaginazione della situazione dell'altro, di comprensione del suo punto di vista, di indulgenza nei confronti delle sue paure e speranze, di apertura ai suoi valori, avvicinandosi a lui pur riconoscendo la distanza prossemica.

In altre parole immergersi in una storia di malattia e diventare intimi con essa, significa esercitare l'empatia.³

2 Manderson L. Boundary Breaches: The Body, Sex and Sexuality after Ostomy Surgery. *Social Science and Medicine*. 2005; 61:405–415.

3 Cosso A, Duccoli D. L'ascolto e l'aiuto: la Medicina Narrativa a sostegno di chi cura". in Marini GM, Arreghini L. “Medicina Narrativa per una Sanità sostenibile”. Collana Fondazione ISTUD/Lupetti 2012

Le CAM e la Medicina Narrativa tenendo conto della pluralità delle prospettive, rendono le decisioni clinico-assistenziali più complete, personalizzate, efficaci e appropriate. La narrazione del paziente e di chi se ne prende cura è un elemento imprescindibile della medicina contemporanea, fondata sulla partecipazione attiva dei soggetti coinvolti nelle scelte. Le persone, attraverso le loro storie, diventano protagoniste del processo di cura.

L'infermiere può essere aiutato ad acquisire queste capacità per essere più vicino alle persone di cui si prende cura probabilmente proprio attraverso la conoscenza e l'utilizzo delle CAM e della medicina narrativa.

L'analisi dei dati dello studio ha evidenziato l'interesse dei vari Centri ad implementare e/o utilizzare le CAM e/o medicina narrativa durante le sedute con gli utenti, anche se solo il 19% circa adotta tali tecniche.

CONCLUSIONI

Nonostante lo studio presenti dei limiti rispetto al campione numericamente ridotto e quindi non rappresentativo dell'intera popolazione, a causa del breve periodo di tempo riservato alla raccolta dei dati per la situazione della diffusione dell'epidemia da COVID-19, a fronte di quanto enunciato, si ritiene che, i Centri che già utilizzano la CAM e/o la Medicina Narrativa, potrebbero fungere da centri pilota per sviluppare corsi di formazione sulle tecniche e strumenti utili per l'accompagnamento del paziente oncologico e stomizzato verso la riduzione e il contenimento dell'ansia e del dolore, come evidenzia la poca letteratura sull'argomento.

Si ritiene utile approfondire la tematica con studi ulteriori su campioni di professionisti più significativi così da poter comprendere a pieno la potenzialità di tali strumenti utilizzabili dagli operatori ed ampliare le evidenze scientifiche in merito oltre che le buone pratiche.



BIBLIOGRAFIA

1. Carlo Tonnarelli “Io mi curo con l’omeopatia! Il self-care, come imparare a curarsi con l’omeopatia”. Naricissus. 2015
2. Manderson L. Boundary Breaches: The Body, Sex and Sexuality after Ostomy Surgery. *Social Science and Medicine*. 2005; 61:405–415.
3. Cosso A, Duccoli D. L’ascolto e l’aiuto: la Medicina Narrativa a sostegno di chi cura”. in Marini GM, Arreghini L. “Medicina Narrativa per una Sanità sostenibile”. Collana Fondazione ISTUD/Lupetti 2012
4. Trovato B Atlante metodico di agopuntura. CISU Roma 2005
5. Consensus Conference “Linee di indirizzo per l’utilizzo della medicina narrativa in ambito clinico-assistenziale per le malattie rare e cronico degenerative” ISS giugno 2014